

To what extent are the pedagogical disciplines present in the bachelor's degree courses of the rehabilitation health professions in Italy? Analysis of the presence of courses in the PAED sectors in the study plans of the 2024/2025 cohort of the courses L-SNT/02

Quanto sono presenti le discipline pedagogiche nei corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie della riabilitazione in Italia? Analisi della presenza di corsi dei settori PAED nei piani di studio della coorte 2024/2025 dei corsi di L-SNT/02

Andrea Avellino

Sapienza University of Rome, Rome (Italy)



Double blind peer review

Citation: Avellino, A. (2025). To what extent are the pedagogical disciplines present in the bachelor's degree courses of the rehabilitation health professions in Italy? Analysis of the presence of courses in the PAED sectors in the study plans of the 2024/2025 cohort of the courses L-SNT/02. *Italian Journal of Educational Research*, 35, 10-21.
<https://doi.org/10.7346/sird-022025-p10>

Copyright: © 2025 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. IJEdR is the official journal of Italian Society of Educational Research (www.sird.it).

Received: July 21, 2025

Accepted: December 01, 2025

Published: December 27, 2025

Pensa MultiMedia / ISSN 2038-9744
<https://doi10.7346/sird-022025-p10>

Abstract

The 8 bachelor's degree classes of the rehabilitation health professions (L-SNT/02) have become part of the Italian university system only in recent decades and aim to train health professionals in the preventive, rehabilitation and care fields. These three training areas require not only professional but also human interaction with the patient, to whom the health professional is called to provide real health education. The educational processes implemented by the health professional cannot be improvised but require a basic preparation on the dynamics of training processes. In this observational study, the disciplines of the pedagogical scientific-disciplinary sectors (PAED-01/A; PAED-01/B; PAED-02/A; PAED-02/B) are present in the study plans planned and delivered of the 2024/2025 cohort, also noting their weight in terms of CFU and also evaluating the academic position of the professors to whom these teachings are entrusted, where present.

Keywords: Formation; Pedagogy; Health professional; Curricula; Skills.

Riassunto

Le 8 classi di laurea triennale delle professioni sanitarie della riabilitazione (L-SNT/02) sono entrate a far parte del sistema universitario italiano solo negli ultimi decenni e hanno come obiettivo quello di formare nell'ambito preventivo, riabilitativo e di cura i professionisti sanitari. Queste tre aree formative richiedono un'interazione, non solo professionale, ma anche umana con il paziente, al quale il professionista sanitario è chiamato a fare una vera e propria educazione sanitaria. I processi educativi messi in atto dal professionista sanitario non possono essere improvvisati, ma richiedono una preparazione di fondo sulle dinamiche dei processi formativi. In questo studio osservazionale si metterà in evidenza quanto sono presenti le discipline dei settori scientifico disciplinari pedagogici (PAED-01/A; PAED-01/B; PAED-02/A; PAED-02/B) nei piani di studio programmati ed erogati della coorte 2024/2025, rilevandone, inoltre, il peso in termini di CFU e valutando anche la posizione accademica dei docenti a cui sono affidati questi insegnamenti, laddove presenti.

Parole chiave: Formazione; Pedagogia; Professionisti sanitari; Curricula; Competenze.

1. Introduzione

Il progredire della società, insieme con il progredire della scienza medica, ha reso sempre più indispensabile la formazione adeguata del personale sanitario. Negli ultimi 50 anni questa formazione si è perfezionata anno dopo anno, giungendo a traguardi che hanno reso le professioni sanitarie, così altamente specialistiche, da comportare la necessaria acquisizione di una laurea almeno triennale, per il loro esercizio (Marzi, 2014). I percorsi per i futuri professionisti sanitari, che in Italia sono numerosi (Galeoto et al., 2024), vista la tendenza all'iperspecializzazione, rispondono a specifici requisiti rinvenibili nei relativi profili professionali.

Ai futuri professionisti sanitari è attribuito il raggiungimento di peculiari competenze professionali, che comportano lo studio di un numero di discipline elevatissimo e afferenti a gruppi disciplinari diversificati.

Non è scopo di questo saggio affrontare la quanto mai necessaria riforma dei percorsi di studio dei professionisti sanitari, con una riduzione o semplificazione degli stessi. Si vuole però affrontare un *vulnus*, a parere di chi scrive, dei curricula in relazione a una specifica disciplina e ai suoi settori disciplinari: la pedagogia.

La disciplina sembra del tutto estranea alle attività di un professionista sanitario, ma la riflessione scientifica contemporanea pone molta enfasi sul ruolo educativo dei professionisti sanitari (Hult et al., 2009; D'Ivernois & Gagnayre, 2009; Bobbo, 2020) anche in relazione a quanto individuato nei testi che definiscono i profili professionali, come evidenziato in un altro studio per i corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie (Avellino, 2024). Infatti «esiste una dimensione immateriale della cura, cioè la considerazione, in senso lato pedagogica, di un rapporto interpersonale basato sulla crescita educativa e sull'arricchimento reciproco, sulla volizione responsabile e sull'intenzionalità della sollecitudine, sulla collaborazione personale per costruire una vera alleanza terapeutica» (Righettini, 2024, p. 74).

Tra gli obiettivi formativi individuati nel profilo in uscita dei laureati della classe di laurea L/SNT-02 ricorre spesso, che i laureati:

Svolgono attività di studio, didattica (Fisioterapia);
 L'attività [...] è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce; [...] svolgono attività di studio, didattica (Logopedia);
 Assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio (Podologia);
 Svolgono interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica; [...] collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici (Tecnica della riabilitazione psichiatrica) (Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009).

Quanto riportato sopra a titolo esemplificativo mira a far comprendere che il ruolo educativo, e maggiormente formativo, dei professionisti sanitari che abbiano acquisito una laurea triennale è fondamentale nell'ottica di educazione alla salute che coinvolge non solo pazienti e caregiver a loro affidati, ma riguarda in ultima istanza la società stessa (Bobbio & Moretto, 2020).

Gli attuali curricula sono tarati per lo più su una formazione medica e assistenziale e poco sulla formazione pedagogica. Eppure, le competenze che un professionista sanitario deve introdurre non sono solo sanitarie, ma dovrebbero ricoprendere anche capacità relazionali (Rogers, 2019) e formative (Marone, 2014) che sono richieste dalla struttura del rapporto che si crea con i pazienti. Questo vale soprattutto per alcune tipologie di professionisti sanitari che, anche in virtù del loro specifico lavoro, devono essere necessariamente formati negli ambiti della pedagogia, si pensi ai logopedisti, ai terapisti nella neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, ai tecnici della riabilitazione psichiatrica e ancor di più agli educatori professionali (Calaprice, 2020; Calaprice 2022).

Nel determinare questi obiettivi formativi, il Ministero ha anche previsto un numero di Crediti formativi universitari (CFU) riservati ai settori scientifici disciplinari (SSD) pedagogici (PAED-01/A; PAED-01/B; PAED-02/A; PAED-02/B).

In questo saggio analizzeremo la presenza delle discipline afferenti ai settori pedagogici nei corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie riabilitative. Dopo la presentazione dei dati e la loro discussione, si intende proporre una riflessione critica per l'incremento dello studio dell'ambito pedagogico.

2. Materiali e metodi

In questo studio sono stati analizzati i piani di studio della coorte 2024/2025, in riferimento agli insegnamenti programmati ed erogati, per valutare quanta effettiva presenza ci sia di queste discipline pedagogiche afferenti ai settori PAED-01/A - Pedagogia generale e sociale, PAED-01/B - Storia della pedagogia, PAED-02/A - Didattica e pedagogia speciale, PAED-02/B - Pedagogia sperimentale, nella formazione dei futuri professionisti sanitari e quanto essa impatti nella distribuzione dei CFU assegnati alle discipline.

Il reperimento dei dati è avvenuto attraverso la lettura delle schede dei corsi di laurea pubblicate sulle pagine web dei singoli atenei.

È stato effettuato uno studio osservazionale incentrato sul confronto dei Piani di Studio dei corsi di Laurea Triennale delle professioni sanitarie della riabilitazione – Fisioterapia, Logopedia, Ortottica e assistenza oftalmologica, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Terapia occupazionale, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Podologia, Educazione professionale (L/SNT-2), presenti sul territorio italiano, analizzando i vari settori scientifico disciplinari su citati. Sono stati presi in esame per il confronto dei Piani di Studio:

- a) la presenza settori scientifico-disciplinari (SSD) e i loro CFU;
- b) la denominazione dei corsi;
- c) se inseriti in Corsi Integrati oppure individuati come corsi singoli;
- d) le qualifiche corpo docente.

Sono stati analizzati i Piani didattici di ogni corso di laurea della coorte 2024/25 salvo per quelli non reperibili dai siti internet dei vari atenei.

L'analisi dei dati ha avuto diversi obiettivi. Innanzitutto, rendicontare la distribuzione sul territorio nazionale dei corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie della riabilitazione, della presenza in essi di insegnamenti di natura pedagogica e dell'attribuzione ad essi di CFU. Inoltre, l'analisi dei dati si è concentrata sulla definizione del ruolo dei docenti assegnatari dei corsi. Il fine ultimo è una riflessione ad ampio spettro sul valore e la presenza dei corsi di pedagogia nel CdL analizzati e la formulazione di un'ipotesi di lavoro per l'elaborazione dei futuri piani di studio.

3. Risultati

In Italia sono presenti 97 istituzioni universitarie statali e non statali accreditate, come si evince dal portale del Ministero dell'Università e della Ricerca¹. 44 di queste, poco meno della metà, hanno attivato per l'anno accademico 2024/2025 una o più tipologie dei corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie rientranti nelle classi di laurea L/SNT-2 che risultano così distribuiti sul territorio nazionale (Fig. 1).

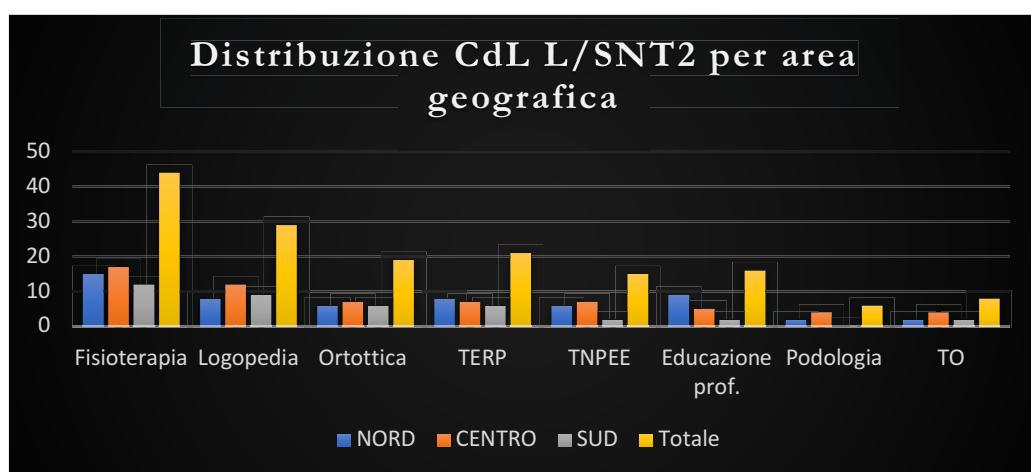


Fig. 1: Distribuzione CdL L/SNT-2 per area geografica

¹ Fonte Ministero dell'Università, <https://www.miur.gov.it/istituzioni-universitarie-accreditate> (consultato il 19/07/2025).

La maggior parte di queste istituzioni accademiche è statale e pubblica (Fig. 2)

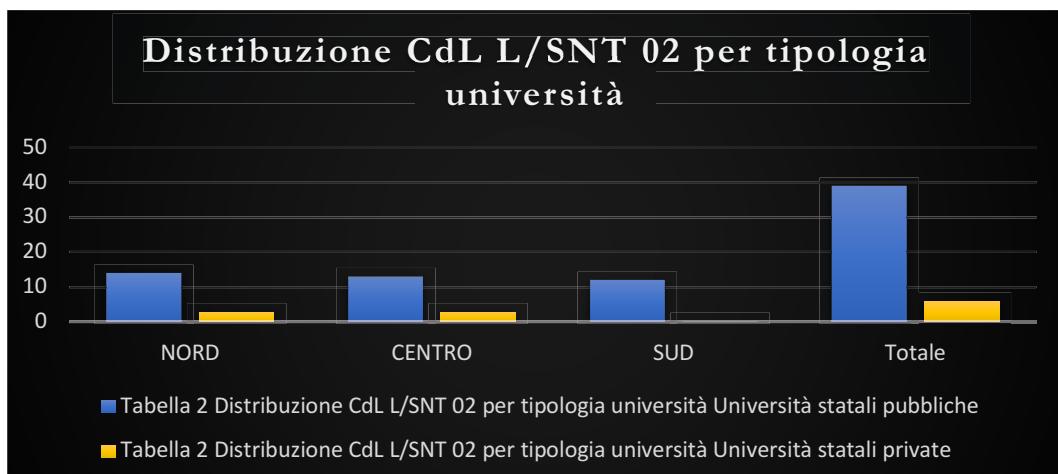


Fig. 2

In queste 45 istituzioni accademiche, che hanno attivato in totale 150 corsi di laurea delle professioni sanitarie riabilitative, 60 di questi non hanno previsto nei piani di studio della coorte 2024/2025 delle discipline afferenti ai settori scientifici PAED. La distribuzione geografica dei corsi di laurea influenza in qualche modo anche la distruzione dei corsi di discipline pedagogiche (Fig. 3).

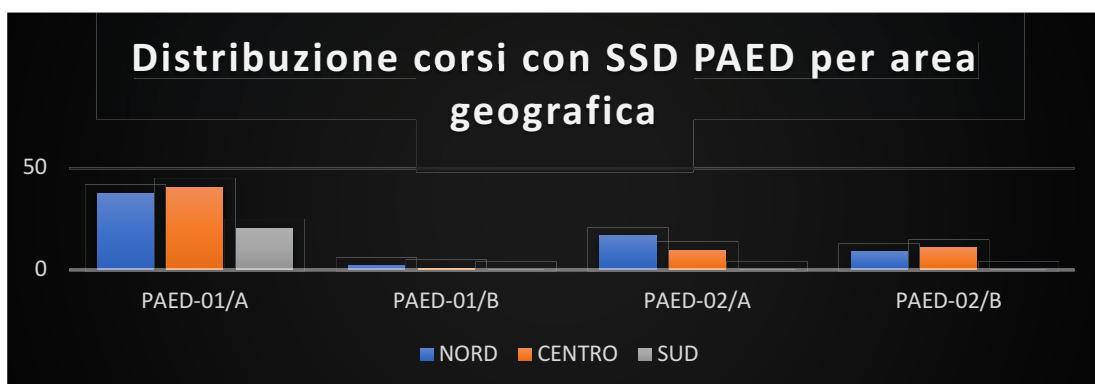


Fig. 3: Distribuzione SSD PAED-01/A; PAED-01/B; PAED-02/A; PAED-02/B per area geografica

Nei singoli corsi di laurea il numero di CFU attribuiti ai corsi PAED è molto variabile, così come la sua incidenza percentuale sul numero totale di CFU ordinamentali della laurea triennale, fissati a 180 CFU. Nelle Tabelle 1-8 (in appendice) è possibile analizzare in modo analitico il numero di CFU e la loro percentuale.

Dall'analisi dei piani di studio della coorte 2024/2025 è inoltre rilevabile che i docenti dei corsi delle discipline pedagogiche sono per lo più docenti non di ruolo all'interno degli atenei (Fig. 4).

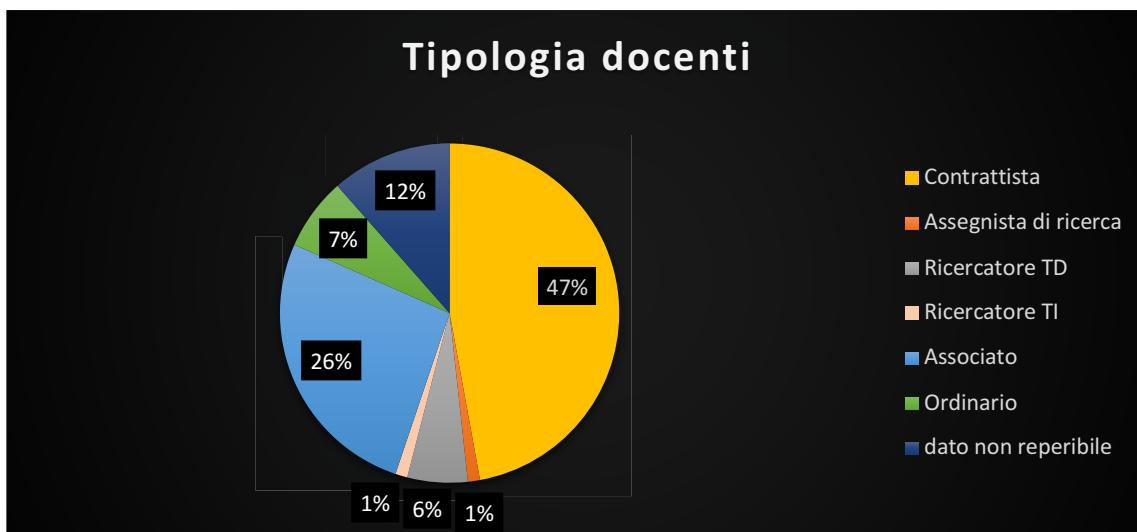


Fig. 4: Ruolo dei docenti assegnatari dei corsi

4. Discussione

La formazione triennale dei professionisti sanitari della riabilitazione appare oggi un traguardo realizzato in buona parte delle regioni italiane. Delle 97 istituzioni accademiche presenti in Italia 45 hanno attivato percorsi che possano permettere ai e alle giovani diplomati/e di acquisire una laurea triennale della classe L/SNT-02. La presenza di percorsi di questo tipo è molto più frequente al nord (56 corsi attivi) e centro (63 corsi attivi) Italia, con picchi nelle Università statali di Torino, Milano, Padova, Genova, Roma Sapienza e Roma Tor Vergata dove sono attivi 7 degli 8 possibili corsi di laurea, a fronte di una presenza più scarna al sud, dove nessuna università ha più di 5 corsi attivi (solo le università statali di Catania, Messina, Palermo e Campania Vanvitelli hanno almeno 5 corsi).

Molti degli atenei italiani non hanno attivato corsi di laurea triennale nelle professioni sanitarie riabilitative perché non sono presenti nella loro struttura accademica delle facoltà di medicina all'interno delle quali incardinare e avviare questi corsi di laurea, si vedano a titolo esemplificativo i vari Politecnici sparsi sul territorio. Altre Università hanno invece attivi i soli corsi di laurea triennale delle professioni sanitarie in infermieristica e ostetricia, afferente alla classe di laurea L/SNT1, numericamente molto più diffusi sul territorio (48 cdl per la sola infermieristica, più della somma totale dei cdl di tutte le laurea delle professioni sanitarie riabilitative). Questa scelta, talvolta limitante, associata al numero chiuso tipico delle facoltà di area medico-sanitaria, spinge numerosi studenti e studentesse a trasferirsi di città o regione per completare gli studi. Dall'analisi geografica di cui alla figura 1 emerge una non omogenea distribuzione sul territorio nazionale di questi corsi di laurea. Gli studenti del sud sono quelli maggiormente svantaggiati (39 corsi di laurea attivi), in quanto non sono risultati attivi corsi di laurea di Podologia e i corsi di laurea in Terapia occupazione (Napoli Federico II e Catania), Terapia della neuro e psicomotricità (Campania Vanvitelli e Messina) e Educazione professionale (Bari e Palermo) sono presenti solo in due atenei.

I corsi di laurea triennale di questa classe di lauree, come evidenziato anche nell'introduzione, hanno il compito, tra i tanti, di preparare professionisti in grado di organizzare e prendere parte ad attività didattiche, a organizzare percorsi di formazione a livelli di complessità crescenti ma anche di prepararsi a svolgere il ruolo di tutor del tirocinio. A ben vedere un tale scopo potrebbe essere perseguito attraverso lo studio e l'approfondimento delle discipline pedagogiche, con l'obiettivo di fornire gli strumenti concettuali e pratici per il raggiungimento di competenze formative indispensabili per un futuro formatore. Però, negli ordinamenti didattici non è considerata una tale importanza alle discipline pedagogiche, infatti esse possono essere inserite a scelta o nella marco area delle Scienze propedeutiche (solamente PAED-01/A e PAED-02/B) o nella macroarea Scienze Umane e psicopedagogiche (solamente PAED-01/B e PAED-01/B). Fa eccezione l'ordinamento didattico del cdl in Educazione professionale che prevede anche dei cfu dei settori PAED nella macroarea delle discipline caratterizzanti.

Stante quanto dichiarato dalla norma e considerando la discrezionalità degli atenei nella definizione

dei piani di studio, in 30 delle istituzioni su citate, che hanno attivi uno o più corsi LM/SNT, ben 60 corsi di laurea (CdL) non hanno nessuna disciplina afferente agli SSD PAED.

Non è stato possibile rilevare i dati, perché non presenti sui siti internet degli atenei, delle facoltà Logopedia, Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Podologia dell'Università di Roma 2 "Tor Vergata"; Educazione professionale e Tecnica della riabilitazione psichiatrica dell'Università degli Studi di Bari.

Esclusi i 60 CdL che non hanno nei piani di studio discipline dei settori pedagogici, negli altri, le discipline dei settori PAED vengono svolte con una maggiore presenza di questi nelle Università del Nord (66 corsi) e del Centro (63 corsi) Italia, capofila l'Università Sapienza di Roma con ben 12 corsi, derivanti dal fatto che esistono omologhi cdl afferenti a facoltà diverse, e l'Università Statale di Milano con 10 corsi. Sembra esserci una riduzione progressiva dei corsi di discipline pedagogiche e dei CFU a loro attribuiti scendendo da Nord verso Sud (21 corsi in totale).

Tra i settori pedagogici PAED-01/A è quello maggiormente rappresentato con l'insegnamento di Pedagogia generale. Gli insegnamenti di questi SSD assumono varie denominazioni, anche se generalmente sono denominati con lo stesso nome del settore scientifico o con leggere varianti: Pedagogia generale o Pedagogia generale e sociale (PAED-01/A); Storia della pedagogia (PAED-01/B); Didattica e pedagogia speciale (PAED-02/A); Pedagogia sperimentale (PAED-02/B). Hanno invece denominazioni specifiche in poche Università e per lo più per il cdl in educazione professionale. Si nota il caso dell'Università di Verona che per il cdl in Ortottica ha un insegnamento afferente al settore della Pedagogia generale, denominato però Antropologia.

Nei corsi di laurea delle professioni sanitarie la maggior parte degli insegnamenti sono strutturati sotto forma di corsi integrati. Una forma alquanto particolare che decuplica il numero di insegnamenti che vengo trattati nel corso del triennio. Questi corsi prevedono un numero alto di CFU distribuiti però tra più discipline, non sempre affini tra di loro, ma accomunate dal titolo del corso integrato. Quanto detto vale anche per le discipline pedagogiche che sono quasi sempre inserite in corsi integrati, ad eccezione di alcuni corsi che prevedono un insegnamento individuale e non integrato ma afferenti tutti al cdl in Educazione professionale.

I CFU assegnati ai singoli corsi variano molto da università ad università. Mediamente il numero di CFU assegnato è di 1 o 2 per questi corsi. Il numero massimo di CFU assegnato a singola disciplina è 6, assegnato dall'Università di Padova al corso di Pedagogia critica e della resilienza, dall'Università di Firenze al corso Educazione degli adulti e al corso di Pedagogia delle professioni di cura, tutti del CdL in Educazione professionale. Il numero minimo invece è di 1 CFU assegnato. Questo ci porta a riflettere su come, pur nei vincoli imposti nella determinazione dei piani di studio, ci sia in alcune facoltà e università un'attenzione maggiore alla formazione in ambito pedagogico.

Tra le Università che hanno il maggior numero di corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie attivi, l'Università di Roma La Sapienza è quella che ha attribuito il minor numero di CFU ai SSD delle discipline pedagogiche.

Se si considera il peso dei CFU assegnati alle discipline oggetto di discussione, in relazione al numero totale di CFU della laurea triennale, fissati a 180, possiamo notare come da tabelle 1-8 che, queste discipline non assorbiranno più del 10% del totale, con atenei dove la presenza è limitata al massimo allo 0,5% del totale dei CFU.

Un ulteriore dato fondamentale è la tipologia di docenti a cui è assegnato questo tipo di insegnamenti. Sono stati analizzati solo i dati relativi alle docenze svolte al primo anno del corso di laurea, cioè quello appena concluso. Escluse le facoltà che non hanno insegnamenti dei settori PAED ed escluse le facoltà delle università di Roma Tor Vergata e di Bari di cui non è stato possibile ricavare i dati relativi ai piani di studio, ce ne sono altre 6 che non danno informazioni, o comunque non sono facilmente reperibili sul sito internet di ateneo, sulle docenze relative ai corsi dei settori analizzati e sono: l'Università Cattolica del Sacro cuore per tutti i cdl analizzati; l'Università degli studi di Genova per il corso "Pedagogia generale" del CdL in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva; l'Università di Bologna per il corso "Didattica e pedagogia speciale" del CdL in Educazione professionale; l'Università Politecnica delle Marche per tutti i corsi PAED del CdL in Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva; l'Università degli Studi di Siena per l'insegnamento di "Pedagogia generale" del CdL in Ortottica ed assistenza oftalmologica; l'Università degli studi di Catanzaro - Magna Grecia per tutti i cdl analizzati.

Tolti questi corsi che rappresentano il 12% del campione (87 insegnanti in totale), i restanti insegnamenti, come raffrontabile con la figura 4, sono per il 47% assegnati a docenti contrattisti - con tutti i limiti afferenti a queste figure (Grüning & De Angelis, 2022), quindi con incarichi non stabili all'interno dell'ateneo e delle varie facoltà. Il 6,5% affidato a personale a tempo determinato ma con incarichi inseriti nel contesto universitario: assegnisti di ricerca e ricercatori a tempo determinato. Il 34,5% è assegnato a personale di ruolo, di vario livello, di cui 1 ricercatore a tempo indeterminato, 23 docenti associati e 6 docenti ordinari.

5. Conclusione

L'analisi condotta finora permette di evidenziare diverse considerazioni. In particolare, emerge la limitata presenza quantitativa degli insegnamenti pedagogici, insegnamenti rientranti nel più ampio spettro delle Medical Humanities (Shapiro et al., 2009; Charon, 2019).

I piani di studio dei corsi di laurea presentano un marcato sbilanciamento verso le discipline cliniche e specialistiche, con una parte significativa dei CFU destinata alle attività di tirocinio (oltre un quarto dei crediti totali). Al contrario, le discipline non mediche, e in particolare quelle pedagogiche, ricevono un'assegnazione inferiore al 10% dei crediti totali, mettendo in evidenza un sottodimensionamento dell'importanza delle competenze pedagogiche, che invece risulterebbero essenziali (Nilsson et al., 2010).

Anche se nei programmi per l'anno accademico 2024/2025 sono previsti insegnamenti relativi alla pedagogia e alla didattica, questi non sempre rientrano nei settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti. Quando appartengono ai settori PAED, la loro presenza è ridotta, tanto in termini di numero di insegnamenti quanto di crediti (Castiglioni, 2022), sollevando dubbi sull'efficacia formativa di tali corsi, soprattutto in termini di contenuti e competenze.

Uno degli obiettivi principali dei corsi di laurea triennale nelle professioni sanitarie è la formazione di futuri educatori nell'ambito della salute. Tuttavia, i piani di studio sono sbilanciati a favore delle competenze cliniche e specialistiche, tralasciando lo sviluppo delle competenze pedagogiche, come indicato anche da studi precedenti. La carenza di insegnamenti pedagogici, che sono fondamentali (Tredinnick-Rowe, 2018) - spesso limitati a 1 o 2 CFU- implica una scarsa valorizzazione del ruolo educativo che i professionisti sanitari, come logopedisti e terapisti, svolgono quotidianamente.

Per garantire una formazione completa (Lovato & Pierro, 2010; McLeod et al., 2009) è necessario potenziare la presenza delle discipline pedagogiche, quanto meno le basi (McLeod et al., 2003) nei corsi di laurea, in particolare nei corsi di Educazione Professionale. Alcuni atenei, come l'Università del Piemonte Orientale, Trento e Tor Vergata, mostrano una carenza di queste discipline, pur essendo il campo educativo centrale per questi corsi di laurea².

Un ulteriore problema è la scarsa presenza di docenti strutturati nei settori M-PED, con la conseguente mancanza di una ricerca stabile e strutturata nell'ambito della pedagogia sanitaria. L'affidamento a docenti a contratto non permette di sviluppare percorsi di ricerca a lungo termine e limita il contributo di questa disciplina nelle università.

Si rende necessaria una riflessione sulla struttura dei piani di studio, che risultano spesso frammentati, con numerosi insegnamenti con pochi crediti ciascuno. Tale configurazione rende difficile per gli studenti seguire un percorso coerente. Si dovrebbe puntare alla riduzione del numero di insegnamenti, aumentando i CFU per alcuni corsi e focalizzandosi maggiormente sulle competenze gestionali e formative.

La formazione in pedagogia e didattica deve essere potenziata, con un intervento normativo che riveda gli ordinamenti didattici (CUN, 2025). Gli organi preposti alla creazione dei piani didattici dovrebbero rie-

2 «Attuare specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; attuare specifici progetti educativi e riabilitativi volti al positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà; programmare, gestire e verificare interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia». A titolo esemplificativo queste sono alcune delle competenze in uscita del profilo del laureato in Educazione professionale, riportate in https://www.eduprof.unito.it/do/home.pl/View?doc=/Il_Corso/Perche_studiare_con_noi.html (Consultato il 21/07/2025).

quilibrare le aree di competenza, attribuendo più peso alle discipline PAED, sia in termini di CFU che di corsi. Un possibile intervento iniziale potrebbe consistere nell'introdurre insegnamenti pedagogici nei corsi di laurea che ne sono privi, garantendo così una formazione uniforme per tutti i professionisti sanitari.

I contenuti dei corsi dovrebbero essere adattati in base alla tipologia di studenti e ai percorsi accademici. È preferibile che i corsi si focalizzino maggiormente sulla pedagogia speciale e sulle metodologie didattiche, piuttosto che su temi di natura teorico-filosofica.

Infine, sarebbe utile che nei corsi di laurea fossero presenti docenti strutturati, come professori ordinari o associati, che possano sviluppare linee di ricerca nell'ambito dell'educazione sanitaria. Ciò consentirebbe di costruire percorsi formativi continui per gli operatori sanitari, rafforzando la qualità della formazione nel lungo periodo.

Bibliografia

- Avellino, A. (2024). Quanto sono presenti le discipline pedagogiche nei corsi di laurea delle professioni sanitarie in Italia? Analisi della presenza di corsi dei settori M-PED nei piani di studio della cohorte 2023/2024 dei corsi di LM/SNT 02; 03; 04. *Giornale italiano di ricerca educativa*, XVII, 32, 73-82.
- Bobbio, N., & Moretto, B. (curr.) (2020). *La progettazione educativa in ambito sanitario e sociale*. Roma: Carocci.
- Bobbo, N. (2020). *La diagnosi educativa in sanità*. Roma: Carocci Faber.
- Calaprice, S. (2020). *Educatori e Pedagogisti tra formazione e autoformazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Calaprice, S. (2022). I professionisti dell'educazione, la ricerca pedagogica, la pedagogia professionale. *Medical humanities & medicina narrativa*, 4(2), 65-74. <https://doi.org/10.53136/97912599477415>.
- Castiglioni, M. (2022). Il pedagogista in sanità. *Pedagogia oggi*, 20(2), 50-59. <https://doi.org/10.7346/PO-022022-06>.
- Charon, R. (2019). *Narrativa. Onorare le storie di malattia*. Milano: Raffaello Cortina.
- Consiglio Universitario Nazionale (2025). Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2025-2026, in https://www.cun.it/uploads/7871/CUN_Guida_Ordinamenti_2025_2026.pdf.
- D'Ivernois, J.F., & Gagnayre, R. (2009). *Educare il paziente. Un approccio pedagogico*. Trad. it. a cura di Albano M.G., Sasso L., Milano: Mc Graw Hill.
- Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270".
- Galeoto, G., Simeon, R., Berardi, A., & Valente, D. (a cura di) (2024). *Osserva università 2024*, voll. 1-4. Roma: Aracne.
- Grüning, B., & De Angelis, G. (2022). The Economic and Cultural Withdrawal of Academic Teaching in Italy: Adjunct Professors as a Case Study. *Higher Education Policy*, 35, 833–854. <https://doi.org/10.1057/s41307-021-00235-z>.
- Hult, H., Lindblad Fridh, M., Lindh Falk, A., & Thörne, K. (2009). Pedagogical processes in healthcare: an exploratory study of pedagogic work with patients and next of kin. *Education for health*, 22(3), 199.
- Lovato, G., & Pierro, A. (2010). *Dal Core Competence al Core Curriculum*. In Federazione italiana logopedisti, *Il Core Competence e il Core Curriculum del logopedista. Metodologie Riabilitative in Logopedia*, Springer. https://doi.org/10.1007/978-88-470-1415-2_4.
- Marone, F. (2014). *Le relazioni che curano*. Lecce: Pensa Multimedia.
- Marzi, V. (2020). *Pedagogia e progetto educativo. Per infermieri e professioni sanitarie*. Roma: Universitalia.
- McLeod, P., Steinert, Y., Meagher, T., & McLeod, A. (2003). The ABC's of pedagogy for clinical teachers. *Medical Education*, 37, 638–644. <https://doi.org/10.1046/j.1365-2923.2003.01559.x>.
- McLeod, P., Steinert, Y., Chalk, C., Cruess, R., Cruess, S., Meterissian, S., Razak, S., & Snell, L. (2009). Which pedagogical principles should clinical teachers know? Teachers and education experts disagree Disagreement on important pedagogical principles. *Medical Teacher*, 31(4), e117–e124. <https://doi.org/10.1080/01421590802335900>
- Nilsson, M., Pennbrant, S., Pilhammar, E., & Wenestam, C.G. (2010). Pedagogical strategies used in clinical medical education: an observational study. *BMC Medical education*, 10(9). <https://doi.org/10.1186/1472-6920-10-9>.
- Righettini, C. (2024). Umanizzare la cura tra competenza e accoglienza. Una riflessione pedagogica sulla formazione medica. *Journal of Health Care Education in Practice*, 6/1, 71-79. <https://doi.org/10.25430/pupj-jhcep-2024-1-8>.
- Rogers, C. (2019). *La terapia centrata sul cliente*. Firenze: Giunti.
- Shapiro, J., Coulehan, J., Wear, D., & Montello, M. (2009). Medical humanities and their discontents: definitions, critiques, and implications. *Academic Medicine*, 84(2), 192-198. <https://doi.org/10.1097/ACM.0b013e-3181938bca>.
- Tredinnick-Rowe, J. (2018). The Role of Pedagogy in Clinical Education. In O.B. Cavero & N. Llevot-Calvet (Eds.), *New Pedagogical Challenges in the 21st Century - Contributions of Research in Education*. InTech.

Appendice

| UNIVERSITA' - Fisioterapia | PAED-01/A | PAED-02/B | % sul totale CFU |
|---|-----------|-----------|------------------|
| Università degli studi di Torino | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi dell'Insubria | 0 | 0 | 0,00% |
| Libera Università, Vita-Salute San Raffaele di Milano | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Milano | 0 | 0 | 0,00% |
| Università Cattolica del "Sacro Cuore" | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Milano-Bicocca | 0 | 0 | 0,00% |
| Humanitas University | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Brescia | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Pavia | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Verona | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Padova | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Udine | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Trieste | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Genova | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Parma | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Bologna | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Ferrara | 2 | 1 | 1,70% |
| Università degli studi di Modena e Reggio Emilia | 1 | 1 | 1,10% |
| Università Politecnica delle Marche - Ancona | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Firenze | 3 | 0 | 1,70% |
| Università degli Studi di Siena | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Pisa | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Perugia | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 1 | 0 | 0,50% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | 0 | 0 | 0,00% |
| Università Campus Bio-medico di Roma | 0 | 0 | 0,00% |
| Link Campus University di Roma | 2 | 1 | 1,70% |
| Saint Camillus International University of Health | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di L'Aquila | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara | 1 | 0 | 0,50% |
| Università degli studi di Napoli Federico II | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Salerno | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi del Molise | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Foglia | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Bari | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Palermo | 3 | 0 | 1,70% |
| Università degli Studi di Catania | 3 | 0 | 1,70% |
| Università degli Studi di Messina | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Cagliari | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Sassari | 2 | 0 | 1,10% |

Tab.1: Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Fisioterapia

| UNIVERSITA' - Logopedia | PAED-01/A | PAED-02/A | PAED-02/B | % totale CFU |
|--|-----------|-----------|-----------|--------------|
| Università degli studi di Torino | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Milano | 1 | 0 | 0 | 0,50% |
| Università Cattolica del "Sacro Cuore" | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Pavia | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Verona | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Padova | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Trieste | 0 | 0 | 2 | 1,10% |
| Università degli studi di Genova | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Parma | 4 | 0 | 0 | 2,20% |
| Università degli Studi di Ferrara | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Modena e Reggio Emilia | 1 | 0 | 0 | 0,50% |
| Università Politecnica delle Marche - Ancona | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Firenze | 0 | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Siena | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Pisa | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Perugia | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | / | / | / | / |
| Università degli studi di L'Aquila | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara | 3 | 0 | 0 | 1,70% |
| Università degli studi di Napoli Federico II | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Foggia | 1 | 0 | 0 | 0,50% |
| Università degli Studi di Bari | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Catanzaro - Magna Grecia | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Palermo | 5 | 0 | 0 | 2,80% |
| Università degli Studi di Catania | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Messina | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi Sassari | 0 | 0 | 0 | 0,00% |

Tab.2 : Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Logopedia

| UNIVERSITA' - Ortottica | PAED-01/A | % sul totale CFU |
|--|-----------|------------------|
| Università degli studi di Torino | 2 | 1,10% |
| Università degli Studi di Milano | 0 | 0,00% |
| Università Cattolica del "Sacro Cuore" | 2 | 1,10% |
| Università degli Studi di Brescia | 1 | 0,50% |
| Università degli Studi di Padova | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Genova | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Parma | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Ferrara | 1 | 0,50% |
| Università degli Studi di Siena | 2 | 1,10% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 1,10% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di L'Aquila | 0 | 0,00% |
| Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara | 2 | 1,10% |

| | | |
|--|---|-------|
| Università degli studi di Napoli Federico II | 0 | 0,00% |
| Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Bari | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Palermo | 3 | 1,70% |
| Università degli Studi di Catania | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Messina | 0 | 0,00% |

Tab.3: Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Ortottica e assistenza oftalmologica

| UNIVERSITA' - Tecnica della riabilitazione psichiatrica | PAED-01/A | PAED-02/A | PAED-02/B | % sul totale CFU |
|--|-----------|-----------|-----------|------------------|
| Università degli studi di Torino | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Milano | 1 | 0 | 0 | 0,50% |
| Università degli Studi di Brescia | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Pavia | 0 | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Verona | 0 | 3 | 0 | 1,70% |
| Università degli Studi di Padova | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Trieste | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Genova | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Ferrara | 2 | 0 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Modena e Reggio Emilia | 1 | 0 | 0 | 0,50% |
| Università degli Studi di Pisa | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 0 | 2 | 2,20% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 1 | 0 | 0 | 0,50% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | / | / | / | / |
| Università degli studi di L'Aquila | 0 | 3 | 0 | 1,70% |
| Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Bari | / | / | / | / |
| Università degli Studi di Palermo | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Catania | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Messina | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Cagliari | 3 | 0 | 0 | 1,70% |

Tab.4: Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

| UNIVERSITA' - TNPEE | PAED-01/A | PAED-02/A | % sul totale CFU |
|--|-----------|-----------|------------------|
| Università degli studi di Torino | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Milano | 2 | 1 | 1,70% |
| Università Cattolica del "Sacro Cuore" | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Milano-Bicocca | 2 | 1 | 1,70% |
| Università degli Studi di Padova | 5 | 0 | 2,80% |
| Università degli studi di Genova | 1 | 1 | 1,10% |
| Università degli Studi di Parma | 0 | 0 | 0,00% |
| Università Politecnica delle Marche - Ancona | 3 | 3 | 3.3% |
| Università degli Studi di Pisa | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | / | / | / |

| | | | |
|--|---|---|-------|
| Università degli studi di L'Aquila | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Messina | 2 | 0 | 1,10% |

Tab.5: Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Terapia della Neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

| UNIVERSITA' - Educazione professionale | PAED-01/A | PAED-01/B | PAED-02/A | PAED-02/B | % sul totale CFU |
|---|-----------|-----------|-----------|-----------|------------------|
| Università degli studi di Torino | 5 | 5 | 3 | 5 | 10,00% |
| Università degli studi del Piemonte orientale "Amedeo Avogadro" | 3 | 0 | 0 | 0 | 1,70% |
| Università degli Studi dell' Insubria | 8 | 0 | 6 | 2 | 9,00% |
| Università degli Studi di Milano | 10 | 0 | 3 | 3 | 9,00% |
| Università degli Studi di Brescia | 6 | 2 | 3 | 3 | 7,70% |
| Università degli Studi di Trento | 0 | 0 | 0 | 4 | 2,20% |
| Università degli Studi di Padova | 10 | 0 | 5 | 3 | 10,00% |
| Università degli Studi di Udine | 8 | 0 | 2 | 0 | 5,60% |
| Università degli studi di Genova | 6 | 0 | 5 | 0 | 5,90% |
| Università degli Studi di Parma | 4 | 0 | 6 | 0 | 5,60% |
| Università degli Studi di Bologna | 2 | 2 | 2 | 2 | 4,50% |
| Università Politecnica delle Marche - Ancona | 2 | 0 | 9 | 6 | 10,00% |
| Università degli Studi di Firenze | 12 | 0 | 0 | 6 | 10,00% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | 3 | 0 | 2 | 0 | 2,80% |
| Università degli Studi di Bari | / | / | / | / | / |
| Università degli Studi di Palermo | 3 | 0 | 0 | 0 | 1,70% |

Tab.6 : Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Educazione professionale

| UNIVERSITA' - Podologia | PAED-01/A | % sul totale CFU |
|--|-----------|------------------|
| Università degli Studi di Milano | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Genova | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Bologna | 0 | 0,00% |
| Università degli Studi di Pisa | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 1 | 0,50% |
| Università degli Studi di Roma Tor Vergata | / | / |

Tab.7 Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Podologia

| UNIVERSITA' - Terapia occupazionale | PAED-01/A | PAED-02/B | % sul totale CFU |
|--|-----------|-----------|------------------|
| Università degli Studi di Milano | 2 | 1 | 1,70% |
| Università degli Studi di Padova | 0 | 0 | 0,00% |
| Università degli studi di Modena e Reggio Emilia | 1 | 2 | 1,70% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Roma La Sapienza | 1 | 0 | 0,50% |
| Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara | 2 | 0 | 1,10% |
| Università degli studi di Napoli Federico II | 3 | 0 | 1,70% |
| Università degli Studi di Catania | 0 | 0 | 0,00% |

Tab.8: Distribuzione CFU per SSD PAED (solo quelli previsti) per Università e CdL in Terapia occupazionale